Istituto Comprensivo
Aristide Gabelli
Misterbianco

via Gramsci - 95045 MISTERBIANCO (CT)

CODICE MECCANOGRAFICO CTIC89000R
TEL. 095/7556912 – Fax 095/7556910
E-mail ctic89000r@istruzione.it - WEB: www.aristidegabelli.it

Il nostro Piano intende agire nell'ottica del passaggio da una logica dell'integrazione delle "diversità",ad una logica dell'inclusione , intesa quindi come un processo che riconosca la rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di "tutti".
L'inclusione rappresenta un processo in cui gli alunni a scuola,a prescindere da abilità,genere ,linguaggio,origine etnica o culturale ,possono essere ugualmente valorizzati e forniti di uguali opportunità.
Un ambiente inclusivo tende a rimuovere ogni ostacolo che impedisce alla persona la piena partecipazione alla vita sociale ,didattica,educativa della scuola.

RIFERIMENTI NORMATIVI

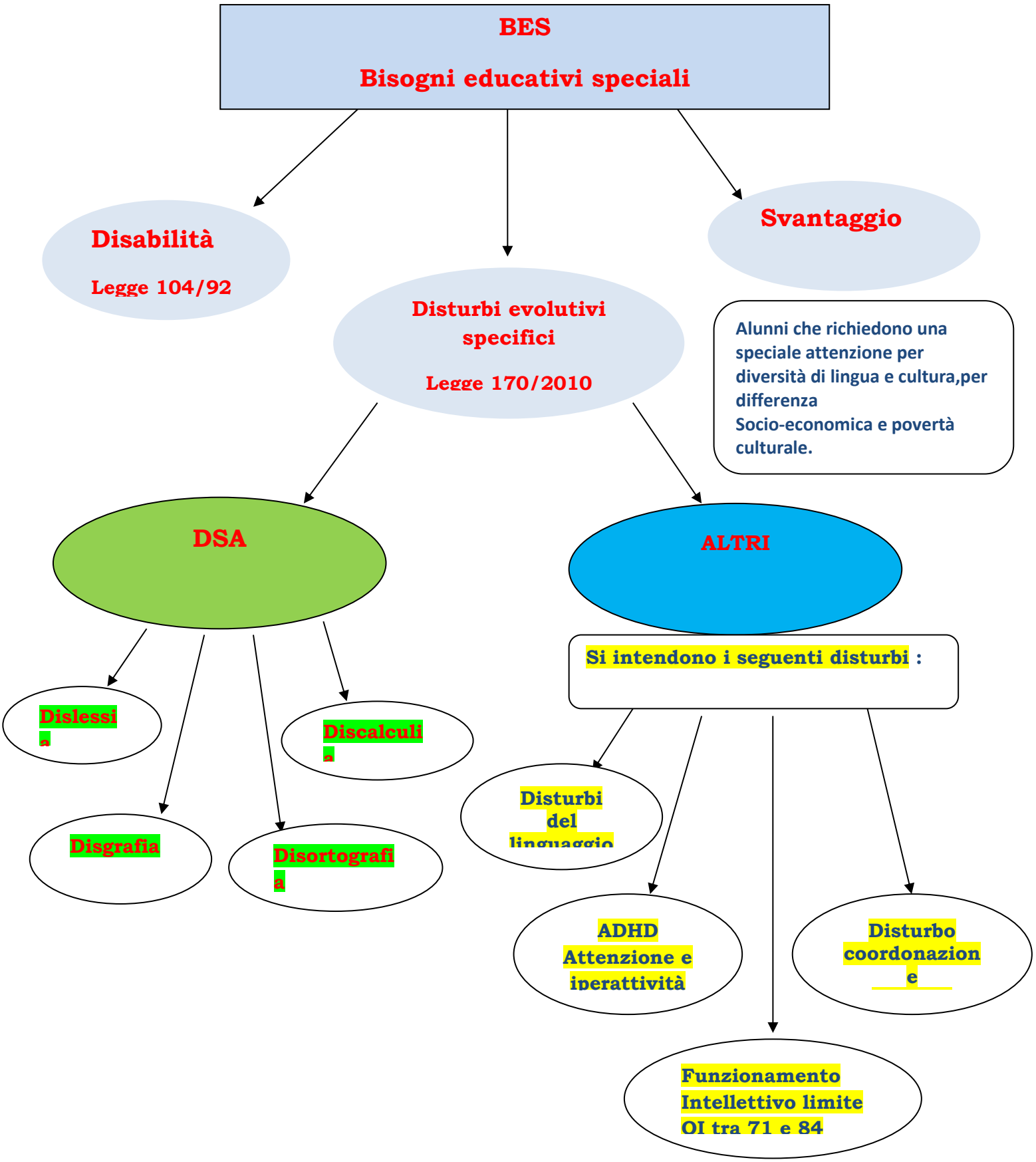
- **Art. 3-33-34 della costituzione italiana** "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche,di condizioni personali e sociali..... E' compito della repubblica rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona umana...."; "L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento"; " La scuola è aperta a tutti....."

- **Legge 517/77**: abolizione delle classi differenziali, garanzia al diritto di istruzione dell'alunno con handicap, istituzione dell'insegnante di sostegno, modalità di raccordo tra scuola e servizi sanitari; modifica dei sistemi di valutazione e articolazione flessibile delle classi.

  Legge 104/92: coinvolgimento delle varie professionalità educative, sanitarie, sociali in un progetto formativo individualizzato, redazione di **diagnosi funzionale** (ASP) e **profilo dinamico funzionale** (equipe multidisciplinare), istituzione del piano educativo individualizzato (**PEI**).

- **Legge 170/2010**: riconoscimento dei disturbi specifici dell'apprendimento e istituzione del piano didattico personalizzato (**PDP**) con indicazioni precise sugli strumenti compensativi e le misure dispensative.

- **Legge 53/2003**: principio della **personalizzazione** dell'apprendimento.
- **Legge 59/2004**: indicazioni nazionali per i **Piani di Studio Personalizzati**.
- **Direttiva 27 dicembre 2012: strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali; organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".**
- **Circolare ministeriale n.8 del 6 marzo 2013.**
- **Nota prot.1551 del 27 giugno 2013 Piano annuale per l'inclusività-**
  Direttiva 27 dicembre 2012 e CM n.8/2013.
    - **Bozza di circolare del 20 settembre 2013: strumenti d'intervento per alunni con BES.**


BES
Bisogni educativi speciali
Disabilità
Legge 104/92
Disturbi evolutivi specifici
Legge 170/2010
Svantaggio
Alunni che richiedono una speciale attenzione per diversità di lingua e cultura,per differenza
Socio-economica e povertà culturale.
DSA
ALTRI
Si intendono i seguenti disturbi :
Dislessia
Disgrafia
Disortografia
Discalculia
Disturbi del linguaggio
ADHD
Attenzione e iperattività
Disturbo coordonazione
Funzionamento Intellettivo limite
QI tra 71 e 84

LINEE GUIDA PER UNA DIDATTICA INCLUSIVA

Finalità

1. Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza e integrazione/inclusione.
2. Facilitare l'ingresso degli alunni diversamente abili e con BES nel sistema scolastico e sociale nel quale saranno inseriti.
3. Realizzare l'inclusione, sviluppando le abilità sociali e comunicative dell'alunno.
4. Promuovere iniziative di collaborazione tra scuola,reti di scuole,Comune,Enti territoriali,ASP.
5. Favorire un clima d'accoglienza nella scuola e rimuovere gli ostacolo alla piena integrazione.
6. Entrare in relazione con le famiglie.

Obiettivi ed azioni positive per una didattica realmente inclusiva:

1. Mettere **la persona al centro** dell'azione didattica, cioè **accogliere** ed accettare l'altro come persona, per **conoscere l'alunno anche dal punto di vista socio-affettivo**, oltre che cognitivo;
2. **Includere**, anziché escludere, anche gli studenti più problematici, cioè riconoscerne i bisogni e cercare strategie idonee a sollecitare l'attenzione e la partecipazione, per creare apprendimento significativo, per non creare dispersione scolastica;
3. Considerare **fondamentale la relazione educativa**, base indispensabile dell'apprendimento, al di là della disciplina e dei programmi da svolgere;
4. **Promuovere la dimensione comunitaria e sociale dell'apprendimento**;
5. **Praticare in classe strategie più coinvolgenti di quelle tradizionali** (attività espressive come teatro, musica, video, laboratori di cittadinanza attiva; studio guidato; lavori sulle dinamiche di classe, sulle emozioni, sul bullismo; utilizzo di percorsi interdisciplinari, su tematiche civiche e ambientali,con materiali e sussidi multimediali.
6. **Condividere le linee metodologie e i presupposti pedagogici con tutto il personale educativo**;
7. **Valorizzare** le potenzialità e risorse di ognuno, anche le competenze non formali;
8. Riconoscere i diversi bisogni e le differenze individuali, dando risposte diverse a domande diverse cioè **curare la personalizzazione dell'insegnamento e adeguare in itinere la programmazione di ciascuna disciplina.**

AZIONI DELLA SCUOLA

Costituzione di un Gruppo di lavoro per l'inclusione (**GLI)** che deve comprendere,oltre ai componenti del GLHI, tutte le risorse specifiche e di coordinamento della scuola (funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, AEC, docenti disciplinari con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi) con le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi;
- supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;

- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte dei singoli GLH operativi sulla base delle effettive esigenze;
- elaborazione del Piano Annuale per l'Inclusività.

LA SITUAZIONE ATTUALE

Nella tabella seguente è sintetizzato il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nel nostro Istituto.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

SCUOLA DELL'INFANZIA

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	02
➢ minorati vista	0
➢ minorati udito	0
➢ Psicofisici	02
2. disturbi evolutivi specifici	0
➢ DSA	0
➢ ADHD/DOP	0
➢ Borderline cognitivo	03
➢ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➢ Socio-economico	
➢ Linguistico-culturale	02
➢ Disagio comportamentale/relazionale	24
➢ Altro	13
Totali	44
20 % su popolazione scolastica	216

N° PEI redatti dai GLHO	**02**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	**0**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	**0**

SCUOLA PRIMARIA

A.Rilevazione dei BES presenti:	**n°**
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	**14**
➢ **minorati vista**	**0**
➢ **minorati udito**	**01**
➢ **Psicofisici**	**13**
2. disturbi evolutivi specifici	
➢ **DSA**	**03**
➢ **ADHD/DOP**	**02**
➢ **Borderline cognitivo**	**10**
➢ **Altro**	**05**
3.vantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➢ **Socio-economico**	**20**
➢ **Linguistico-culturale**	**13**
➢ **Disagio comportamentale/relazionale**	**15**
➢ **Altro**	**12**
Totali	**94**
16% su popolazione scolastica	**573**
N° PEI redatti dai GLHO	**14**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	**03**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	**0**

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

A.Rilevazione dei BES presenti:	n°
1 .disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➢ minorati vista	0
➢ minorati udito	1
➢ Psicofisici	16
2. disturbi evolutivi specifici	
➢ DSA	03
➢ ADHD/DOP	0
➢ Borderline cognitivo	10
➢ Altro	0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➢ Socio-economico	10
➢ Linguistico-culturale	05
➢ Disagio comportamentale/relazionale	05
➢ Altro	0
Totali	51
13% su popolazione scolastica	394
N° PEI redatti dai GLHO	18
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	03
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	0

B.Risorse professionali specifiche	*Prevalentemente utilizzate in…*	**Sì / No**
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**si**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**no**
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**no**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**no**
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**si**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**no**
Funzioni strumentali / coordinamento		**si**
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		**si**
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		**si**
Docenti tutor/mentor		**no**
Altro:		**no**
Altro:		**no**

C.Coinvolgimento docenti curricolari	*Attraverso…*	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	**si**
	Rapporti con famiglie	**si**
	Tutoraggio alunni	**no**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**si**
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	**si**
	Rapporti con famiglie	**si**
	Tutoraggio alunni	**no**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**no**
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	**Si**
	Rapporti con famiglie	**si**
	Tutoraggio alunni	**no**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**si**
	Altro:	**no**

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	**SI**
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	**NO**
	Altro:	
E.Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	**SI**
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	**NO**
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	**SI**
	Altro:	

F.Rapporti con servizi Sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	**SI**
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	**SI**
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	**SI**
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	**SI**
	Progetti territoriali integrati	**SI**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**SI**
	Rapporti con CTS / CTI	**SI**
	Altro:	
G.Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	**SI**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Progetti a livello di reti di scuole	**SI**
H.Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	**SI**
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	**SI**
	Didattica interculturale / italiano L2	
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	**SI**
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	**SI**
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				**X**	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				**X**	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				**X**	

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				**X**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				**X**	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			**X**		
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				**X**	
Valorizzazione delle risorse esistenti					**X**
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				**X**	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					
Altro:					
Altro:					
** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

PUNTI DI CRITICITA' E PUNTI DI FORZA

CRITICITA'

- Formazione docenti
- Scarsa disponibilità di fondi per l'attuazione di progetti curricolari ed extra-curricolari finalizzati all'inclusione
- Mancanza di spazi laboratoriali per le attività artistico-espressive

PUNTI DI FORZA

- Classi dotate di strumenti didattici multimediali di supporto all'apprendimento (computer, LIM, software didattici)"
- Disponibilità di materiale didattico speciale specifico
- Elaborazione di modelli d'Istituto per il PEI (per alunni disabili) e per il PDP (per alunni DSA e con BES)
- Sportello d'ascolto e consulenza psico-pedagogica
- Laboratorio di informatica;
- Funzione strumentale per le attività di inclusione

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il Collegio definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione), definendo ruoli di referenza.
Il gruppo di lavoro elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano Annuale per l'Inclusione); sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare attraverso l'accesso ai servizi (ASP e/o servizi sociali).
Il Dirigente convoca e presiede il GLI; viene informato dal Coordinatore di Classe e/o Coordinatore BES rispetto agli sviluppi del caso considerato; convoca e presiede il Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione.
La Funzione Strumentale collabora con il Dirigente Scolastico , raccorda le diverse realtà (Scuola, ASP, Famiglie, enti territoriali…), rendiconta al Collegio docenti.
I Consigli di classe/interclasse/intersezione informano il Dirigente e la famiglia della situazione/problema. Effettuano un primo incontro con i genitori. Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati. Analizzano i dati rilevati, prendono atto della relazione clinica, definiscono, condividono ed attuano il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI) per l'alunno.
La Famiglia viene informata della situazione/problema. Si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.
Il coordinatore DSA / BES coordina il colloquio tra scuola e famiglia. Segue i passaggi di contatto/informazione Scuola /Famiglia/ Servizi. Rimane a disposizione e collabora con gli insegnanti per la definizione dei PDP ,Informa circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva. Fornisce spiegazioni sull'organizzazione della scuola.
L'ASP effettua l'accertamento, fa la diagnosi ,fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.
Il Servizio Sociale, se necessario, partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.
Formazione e aggiornamento su didattica speciale e progetti educativo/didattici a prevalente tematica inclusiva:

Si prevede l'attuazione di corsi di formazione su:

BES
- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- nuove tecnologie per l'inclusione
- Spunti e strumenti da utilizzare nelle attività scolastiche quotidiane
- le norme a favore dell'inclusione
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- gestione delle dinamiche del gruppo classe

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- Verificare e valutare gli obiettivi raggiunti dal singolo alunno considerando le abilità in ingresso e le conquiste ottenute in itinere e finali.
- Potenziare la valutazione dei prerequisiti, anche attraverso forme diverse di osservazione, per progettare in modo sempre più pertinente alle singole situazioni.
- Predisporre strumenti compensativi e misure dispensative nelle attività ordinarie e durante le verifiche.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Affinché il progetto vada a buon fine, tutti i soggetti coinvolti nel progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti, dovranno attenersi al piano organizzativo previsto dal PAI.
Il **consiglio di classe/interclasse e intersezione,** ed **ogni insegnante** in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati **dall'insegnante di sostegno** metteranno in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta, (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie,) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.
Il **GLI** si occuperà della rilevazione dei BES presenti nell'istituto raccogliendo le documentazioni degli interventi educativo-didattici definiti.
Il **Dirigente Scolastico** partecipa alle riunioni del Gruppo, è messo al corrente dal referente del sostegno/funzione strumentale del percorso scolastico di ogni allievo con BES ed è interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti. Fornisce al Collegio dei Docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata ed è attivo nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole e tra Scuola e territorio.

Inoltre :
- Organizzare, dove possibile, attività a classi aperte, per piccoli gruppi (omogenei ed eterogenei) e per progetti al fine di promuovere l'inclusione, il recupero delle difficoltà e la valorizzazione delle eccellenze.
- Promuovere maggiore raccordo attraverso incontri programmati con il team docenti e con

la figura strumentale o il docente prevalente.

- Realizzare attività laboratoriali mirate, con gruppi eterogenei che cambiano a seconda delle attività previste.
- Porre maggiore attenzione al raggiungimento di competenze trasversali e all'educazione alla cittadinanza.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Ampliamento degli interventi riabilitativi (**logopedia, fisioterapia, psicomotricità**).
Con gli **esperti dell'ASP** si organizzino incontri periodici perché possano collaborare alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione.
Avranno modo di verificare il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi dell'Istituto, daranno consigli nella stesura degli obiettivi individualizzati del PEI e del PDP oltre alla collaborazione per l'aggiornamento e la stesura del PDF.
Coinvolgimento **CTI , CTS** sia per la fornitura di materiali e sussidi, sia di personale qualificato (sarebbe auspicabile l'assegnazione di un **educatore** che lavori a stretto contatto con il consiglio di classe/ interclasse/ intersezione secondo i tempi indicati nelle attività previste dal piano annuale.
Stendere accordi di programma con cooperative sociali e società sportive per definire linee di intervento sinergiche e integrate tra scuola ed extra- scuola.
Coinvolgere le società sportive che utilizzano la palestra scolastica in orario pomeridiano e serale nei casi in cui è necessario migliorare la motricità, la capacità relazionale (giochi di squadra) e il rispetto delle regole.
Rapportarsi con ASL (neuropsichiatria e assistenza sociale) per confronti periodici, al fine di migliorare i propri interventi didattici mirati.
Collaborare con le cooperative (assistenza specialistica) e con Enti pubblici .

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- Mantenere una comunicazione adeguata e tempestiva con le famiglie, anche in vista delle diversità socio-linguistiche.
- Creare un coordinamento dei rappresentanti di classe per sensibilizzare, informare e avere suggerimenti e feedback su quanto realizzato (nel rispetto della privacy).
- Prevedere incontri periodici con le famiglie al fine di incrementare la collaborazione per orientare gli alunni a riflettere sul proprio Progetto vita.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Un curricolo attento alla promozione di percorsi formativi inclusivi deve prevedere attività adattate rispetto ai compiti comuni, attività differenziate con materiale predisposto, affiancamento/guida nell'attività comune svolta in classe, attività di approfondimento/recupero per gruppi nella classe o per classi parallele, attività di approfondimento/recupero individuale, tutoraggio tra pari, lavori di gruppo tra pari in classe, attività di piccolo gruppo fuori dalla classe, affiancamento/guida nell'attività individuale fuori dalla classe e nello studio, attività individuale autonoma,attività

alternativa, laboratori specifici.
Tale curricolo deve ancora distinguersi per:

CONTENUTI (alternativi, ridotti o facilitati);

SPAZI (organizzazione dello spazio aula, attività da svolgere in ambienti diversi dall'aula, spazi attrezzati, luoghi extrascuola);

TEMPI (tempi aggiuntivi per l'esecuzione delle attività);

MATERIALI/STRUMENTI (materiale predisposto, concreto, visivo, vocale, sonoro, musicale, testi adattati, testi specifici, calcolatrice, formulari, mappe, video, lavagna interattiva, computer, ausili);

i RISULTATI ATTESI (comportamenti osservabili che testimoniano il grado di raggiungimento dell'obiettivo);

le VERIFICHE (comuni, graduate, adattate, differenziate sulla base del PDP proposto in classe per ogni singola disciplina);

la VALUTAZIONE dell'attività proposta da parte del docente responsabile o di altri educatori coinvolti, che terranno conto dei risultati raggiunti in relazione alla situazione di partenza e verificheranno quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

ottimizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà realizzato partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola.
Verranno valorizzate le competenze specifiche di ogni docente.
Si implementerà l'utilizzo della LIM, strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della scuola e quelli della società multimediale. Sarà valorizzato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere, per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.
Saranno sfruttati i laboratori e le attrezzature tecnologiche già presenti nella scuola che serviranno a creare un contesto di apprendimento personalizzato.
Tuttavia, date le diverse problematicità, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive, per sostenere gli alunni in particolari difficoltà
.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Per realizzare interventi precisi che favoriscano l'inclusione sono necessarie risorse aggiuntive. Prioritaria è l'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità.
E' indispensabile l'assegnazione di ulteriori docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti. Appare utile e necessario il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Notevole importanza viene data all'accoglienza. Valutate le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adeguata.
Il concetto di continuità si traduce nel sostenere l'alunno nel corso del suo processo di crescita personale e formativa.
Per questo scopo la scuola si prefigge di :

- Incrementare gli incontri tra insegnanti di tutti gli ambiti disciplinari per promuovere una vera continuità tra i diversi ordini di scuola, in particolare Infanzia-Primaria e Primaria-Secondaria di 1° grado.
- Potenziare il progetto continuità, già previsto nel PTOF, con attività di raccordo tra i vari ordini che vedano i bambini e i ragazzi lavorare fianco a fianco in modo che il tutoraggio in verticale faciliti il passaggio e l'accoglienza.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data _____

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data _____

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa A. Battaglia